

## PRIMO PIANO

### Novis in crisi senza commissario

La situazione di crisi in cui permane la compagnia slovacca Novis si fa sempre più preoccupante. E lo è anche in Italia, dove i clienti coinvolti sarebbero quasi 19mila (più precisamente 18.850), secondo una stima riportata dall'agenzia Radiocor basata su dati di mercato. L'ivass ha rilanciato sul proprio sito istituzionale l'allarme di Eiopa, che ha avvertito i contraenti della compagnia slovacca sul fatto che "potrebbero subire perdite finanziarie in quanto non è stato ancora nominato alcun liquidatore".

A Novis, che è attiva nel comparto vita, l'Nbs (l'autorità di vigilanza della Slovacchia) aveva tolto l'autorizzazione a operare già dal giugno 2023. Tuttavia, ed è una preoccupazione che Ivass aveva già espresso nell'aprile dello scorso anno, il commissariamento non è contestualmente avvenuto. È in corso una vertenza nei tribunali slovacchi e restano quindi in piedi i contratti vita siglati prima del giugno 2023, sui quali ci sarebbe un potenziale rischio di perdita per i contraenti.

A oggi, scrive Eiopa, "non vi sono informazioni affidabili sulla situazione finanziaria di Novis, compresa la questione se detenga attività finanziarie sufficienti o se i premi siano investiti conformemente ai termini e alle condizioni dei contratti assicurativi sottostanti".

**Beniamino Musto**

## RICERCHE

### Global Risks Report, i rischi di un mondo in frantumi

**Presentata la 20esima edizione dello studio annuale curato dal World Economic Forum, in collaborazione con Marsh McLennan e Zurich. I conflitti armati tra Stati sono al primo posto nella classifica delle minacce globali per il 2025 e il 2026**

Rischi di frammentazione in un mondo inquieto, stritolato dalle sfide geopolitiche sullo sfondo della crisi climatica e delle minacce che provengono dalla disinformazione e da uno sviluppo tecnologico incontrollabile. Questa la sintesi della 20esima edizione del *Global Risks Report* del **World Economic Forum**, presentato ieri, in collaborazione con **Marsh McLennan** e **Zurich**. Lo studio ritrae un panorama globale sempre più frammentato, in cui l'instabilità impedisce il dispiegamento di un progresso giusto e condiviso.

Quest'anno i rischi economici hanno un'evidenza meno immediata nei risultati dell'indagine, ma rimangono una preoccupazione interconnessa con le tensioni sociali e geopolitiche. I conflitti armati tra Stati sono al primo posto nella classifica dei rischi globali per il 2025 e il 2026, con quasi un quarto degli intervistati che li considera la preoccupazione maggiore. Per il secondo anno consecutivo, disinformazione e false notizie restano tra i principali rischi di breve termine: persiste, in relazione a questi, la minaccia alla coesione sociale e alla governance. Il 64% degli esperti intervistati prevede un ordine globale frammentato e caratterizzato dalla competizione tra medie e grandi potenze: un contesto in cui il multilateralismo si trova quindi ad affrontare forti tensioni.

#### SCENARIO GEOPOLITICO SEMPRE PIÙ COMPETITIVO

I rischi ambientali, come accennato, dominano l'orizzonte di lungo periodo, con eventi meteorologici estremi, scomparsa della biodiversità, collasso degli ecosistemi, scarsità di risorse naturali in cima alla classifica dei maggiori rischi percepiti per i prossimi dieci anni. L'inquinamento preoccupa per la minaccia significativa, anche nel breve termine, alla salute umana e agli ecosistemi.

Secondo **Mirek Dušek**, managing director del World Economic Forum, "in un mondo segnato da divisioni sempre più profonde e rischi a cascata, i leader globali hanno una scelta: promuovere la collaborazione e la resilienza o affrontare un'instabilità crescente. La posta in gioco non è mai stata così alta".

L'88% degli intervistati si aspetta turbolenze sui mercati nei prossimi due anni, un dato in crescita del 4% rispetto all'anno scorso. Come detto, i conflitti preoccupano, ma anche le emergenze umanitarie legate alle guerre e alle disuguaglianze stanno scavando un solco profondo che i leader del mondo non possono più ignorare. "Lo scenario geopolitico è sempre più competitivo per i mercati – ha continuato Dušek – mentre polarizzazione, erosione delle libertà e dei diritti umani sono ormai fenomeni che trovano le proprie radici nella disinformazione ma anche nell'uso criminale della tecnologia".

#### CLIMATE RISK, L'ASSICURAZIONE DA SOLA NON PUÒ FARCELA

L'Europa, in questo contesto, resta leader nelle tecnologie pulite, nelle politiche net zero ma ha un estremo bisogno di rilanciare la propria competitività e restringere l'innovation gap. (continua a pagina 2)



(continua da pagina 1) Il climate risk è indicato come il rischio principale per i prossimi dieci anni e, come ha ricordato **Peter Giger**, group chief risk officer di Zurich, “è cruciale aumentare la resilienza alle minacce climatiche”. La mitigazione e l'adattamento, nei prossimi cinque anni, dovranno guidare le scelte dei leader “anche per rendere il rischio trasferibile”, ha sottolineato Giger. “Ma l'assicurazione da sola non può farcela”, ha ribadito specificando che occorre ridurre la probabilità e la severità dei sinistri nei diversi scenari di cambiamento climatico. Per farlo le comunità e i decisori politici dovranno focalizzarsi sui danni dell'inquinamento e sulla transizione green: “bisogna approvare nuovi business model per la transizione così da ridurre i rischi sistemici”, ha spiegato il cro di Zurich, augurandosi la condivisione di una “visione positiva in un futuro carbon-free”.

## DIVERSIFICARE ED ESSERE PRONTI A TUTTO

I rischi sono interconnessi “come spaghetti in un piatto di pasta”, ha detto **Carolina Klint**, chief commercial officer di Marsh McLennan Europe, utilizzando una similitudine certamente di facile comprensione per il pubblico italiano. Tornando ai pericoli considerati più importanti nel breve-medio termine, la frammentazione è uno di quelli cui si deve confrontare con più attenzione il mondo del business. “Lo scenario per i mercati è sempre più difficile a causa del protezionismo”, ha sottolineato Klint. Le difficoltà che le aziende incontreranno nella gestione della supply chain saranno sempre più evidenti: “il rischio di perdere contratti è alto”, ribadisce Klint, così come i ritardi nella catena produttiva e l'aumento del costo finale dei prodotti faranno salire l'inflazione. Il rischio di blocco degli investimenti e di ritardi nell'innovazione è molto probabile se permangono tutte queste incertezze.

“Anche a livello di digital supply chain ci saranno problemi”, ha spiegato Klint, citando l'innalzamento del livello di cyber risk cui si somma il costo della normativa “che sta diventando un labirinto che impedisce anche ai digital asset di svilupparsi”, ha aggiunto.

Il consiglio di Marsh McLennan è quindi quello di investire per diversificare e ridurre l'impatto del rischio su un singolo paese o una singola linea di business; poi, ovviamente, occorre continuare a investire in cyber risk, data protection e risk management, con contingency plan sempre aggiornati. “E infine”, è questo il messaggio finale diretto agli operatori economici globali, “occorre impegnarsi per promuovere un approccio collaborativo nel mercato, così da indirizzare le decisioni politiche”.

Fabrizio Aurilia



Allianz 

SIAMO ALLIANZ COMMERCIAL

Dalle grandi aziende  
alle piccole imprese

Scopri di più

## RICERCHE

# Rischio cyber, la maggiore preoccupazione delle aziende

**Nell'ultimo Allianz Risk Barometer, quattro esperti su dieci hanno posto gli attacchi informatici al primo posto della classifica dei timori delle realtà produttive. Seguono l'interruzione dell'attività e le cat nat, mentre il cambiamento climatico sale dalla settima alla quinta posizione**

Gli incidenti informatici si confermano la maggiore preoccupazione delle aziende a livello globale nel 2025, seguiti ancora una volta dall'interruzione dell'attività e dalle catastrofi naturali. È ciò che emerge dalla nuova edizione dell'*Allianz Risk Barometer*, l'annuale classifica dei rischi aziendali stilata da **Allianz Commercial** sulla base delle opinioni di quasi 4.000 esperti da oltre 100 paesi.

E se i cambiamenti nella legislazione rimangono saldi al quarto posto della graduatoria, la vera sorpresa è rappresentata dal cambiamento climatico che, salito al quinto posto (dal settimo della scorsa edizione), si qualifica come il rischio maggiormente cresciuto e raggiunge la sua posizione più alta nell'arco dei 14 anni di sondaggio.

### Il ranking a livello globale

Gli incidenti informatici si classificano come il rischio più sentito a livello globale per il quarto anno consecutivo (38% delle risposte complessive), con il margine più alto di sempre (sette punti percentuali). È il pericolo principale in 20 paesi, tra cui Argentina, Francia, Germania, India, Sud Africa, Regno Unito e Stati Uniti. Nello specifico, più del 60% degli intervistati ha identificato i data breach come la minaccia che le aziende temono di più, seguita dagli attacchi alle infrastrutture critiche e alle proprietà materiali (57%).

L'interruzione dell'attività si è classificata al primo o secondo posto in ogni Risk Barometer dell'ultimo decennio, e mantiene la sua posizione al secondo posto nel 2025 con il 31% delle risposte. Si tratta di una tipica conseguenza di eventi eterogenei come disastri naturali, attacchi informatici o crisi politiche, che possono tutti influire sulla capacità di un'azienda di operare normalmente.

### Nuovo record per il cambiamento climatico

Le catastrofi naturali si posizionano invece al terzo posto, con il 29%. Il 2024 è stato un anno pesante in termini di eventi estremi, con uragani e tempeste in Nord America, alluvioni in Europa e Asia e siccità in Africa e Sud America. Per la quinta volta consecutiva, inoltre, le perdite assicurate hanno ampiamente superato i 100 miliardi di dollari a livello globale.

Ma il 2024 è stato anche l'anno più caldo di sempre. È così che si spiega la posizione del cambiamento climatico che, dopo essere sceso in classifica durante gli anni della



pandemia (poiché le aziende dovevano affrontare sfide più immediate), è salito di due posizioni, entrando nella top cinque dei rischi a livello globale (posizione più alta di sempre).

Al quarto posto troviamo anche quest'anno i cambiamenti nella legislazione e regolamentazione, mentre chiudono la classifica i rischi politici, scesi alla nona posizione nonostante la crescente incertezza geopolitica in Medio Oriente, Ucraina e Sud-est asiatico, e i rischi rappresentati dalle nuove tecnologie (AI ma non solo), che per la prima volta si affacciano nella top 10 della classifica.

### Focus sull'Italia

La percezione del nostro tessuto produttivo è abbastanza allineata con quella globale ma esistono delle differenze. Se anche in Italia il rischio cyber si posiziona al primo posto, le posizioni di catastrofi naturali e interruzione dell'attività produttiva sono invertite. Nel 2024, si sono registrati 351 eventi nel nostro paese, con un incremento di cinque volte in soli dieci anni. In particolare, ricorda il Risk Barometer, rispetto al 2023 le esondazioni fluviali sono cresciute del 24%, gli allagamenti da piogge eccezionali del 12% per intensità e i danni da siccità prolungata del 55%. Strettamente collegato alle cat nat, anche il cambiamento climatico è più alto in classifica (al quarto posto invece che al quinto), mentre i rischi politici si collocano al quinto posto della nostra classifica (invece che al nono) per evidenti ragioni di carattere politico e geografico.

**Michele Starace**

#120  
dicembre 2024

## INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per  
il settore assicurativo

# Insurance Review

## Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica  
dinamica e immediata.  
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento  
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su [www.insurancereview.it](http://www.insurancereview.it)  
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

**oppure scarica l'app Insurance Review**



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Inviando un'email a [abbonamenti@insuranceconnect.it](mailto:abbonamenti@insuranceconnect.it)

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo [www.insurancetrade.it/abbonamenti](http://www.insurancetrade.it/abbonamenti)
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

RC AUTO  
LA SOSTENIBILE  
LA TUTELA

PERITI

12 ATTU

istro periti  
anni da  
ità naturali

Howden, lo  
sviluppo p  
dai territo

### Insurance Daily

**Direttore responsabile:** Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

**Editore e Redazione:** Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

**T:** 02.36768000 **E-mail:** [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 16 gennaio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577